

una rottura con Roma, ma senza risparmiare per il raggiungimento del suo scopo nè preghiere, nè minacce; in Francia, cioè, non v'era affatto unanimità in favore del procedimento dei ministri, che venivano addirittura maltrattati in fogli volanti.¹ Attacchi particolarmente aspri toccavano all'arcivescovo di Parigi, generalmente disprezzato per la sua scostumatezza.² Ma ciononostante a Roma si temeva, che gl'intrighi francesi trovassero ripercussione anche là. Si tornavano a ricordare i tempi del pontificato precedente, quando tutti gl'inviati delle Potenze si erano collegati contro il papa,³ e si parlava di tutti i piani francesi possibili per isolare Innocenzo e suscitare torbidi nello Stato della Chiesa.⁴

Mentre il D'Estrées si avvicinava ai confini dello Stato ecclesiastico, a Roma vennero condannati, non con semplice decreto dell'Indice, ma con un Breve speciale, due scritti gallicani, uno dei quali di Giovanni Gerbais, redatto per incarico dell'assemblea del clero francese⁵ e inoltre la storia del Luteranesimo del Maimbourg. Al generale dei gesuiti fu comandato di espellere dall'Ordine il P. Maimbourg.⁶

Nei circoli cardinalizi si opinava, che il papa dovesse procedere più risolutamente, ove la Francia non si astenesse da innovazioni. L'inviato francese comunicò la proibizione dei libri a suo fratello il cardinale, e gli raccomandò di chiedere nuove istruzioni.⁷ I cardinali Ottoboni, Carpegna ed Azzolini consigliarono novamente mitezza, ma non avevano più speranza di concluder qualche cosa.⁸

La decisione finale ebbe luogo nel concistoro del 13 gennaio 1681. Il cardinale Cibo seppe quel che era imminente dapprima dalla voce pubblica, e solo la sera avanti il papa gli dette notizie più precise. Nella sua allocuzione Innocenzo XI espose, come già al momento di accettare la sua elezione avesse preveduto che fiere lotte colle potenze secolari erano imminenti. Entrò quindi nella questione della regalia, e tratteggiò i procedimenti del re di Francia dal 1673 in poi; semplice custode dapprima delle entrate delle prebende vacanti, egli si era arrogato ormai la padronanza incondizionata degli uffici ecclesiastici, ch'egli conferiva a suo piacimento,

¹ « Les bons Français s'irritent contre les mauvais conseillers du Roi; ... des imprimés les déchirent publiquement en France ». Pio in data 12 dicembre 1680, loc. cit. 130.

² Cfr. la caratteristica più avanti p. 210.

³ Cfr. Parte I di questo volume, p. 680.

⁴ Pio in data 21 dicembre 1680, loc. cit.

⁵ *Sur les causes majeures*; vedi REUSCH II 369.

⁶ DUREUEL, *Extension* 131; REUSCH II 584. Il Maimbourg dovette lasciare l'Ordine il 10 febbraio 1682, ed ebbe assegnata dal re una pensione; cfr. MICHAEL, *Döllinger* 445, n. 1.

⁷ Pio in data 28 dicembre 1680, loc. cit. 131.

⁸ Pio in data 4 gennaio 1681, ivi 131.